Anno V. | Udine — Mercoledì 26 Ottobre 1887 | N. 255.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'IPOCRISIA DELLA PACE

E sino a quando le nazioni del continente europeo gareggieranno nella mania d'innalzare fortezze, di fondere cannoni, di rinnovare i fucili, di aumentare il numero degli eserciti stanziali, e di aggravare i bilanci bellici, pur gridando pace, pace?

Le grandi nazioni militari, colla ipocrisia della pace, costringono anche i piccoli stati veramente pacifici, quali la Danimarca, la Svezia e il Belgio, a spendere centinaia di milioni onde difendersi dai progetti di pace di quelle minacciati l'indipendenza loro. Il povero popolo che deve dare militi e danari per gli armamenti, viene eccitato dalla stampa officiosa ad applaudire i ministri concordati a mantenere questo simulacro di pace, esaurente le forze dei popoli. Questa pace che nella Germania provoca il socialismo e l'emigrazione, che costringe tutti gli Stati a cingersi d'alte tariffe onde puntellare con vari artifici la produzione nazionale.

Si va gridando pace pace, mentre si accumulano non solo i materiali bellici, ma si va seminando i germi della rivoluzione sociale.

Così questo vecchio mondo orgoglioso pei suoi armamenti si prepara ad esser assorbito dal mondo nuovo, che senza eserciti stanziali e fecondato dalla emigrazione dell'Europa, prepara immense forze materiali e morali. E noi applaudiamo al progetto di Giulio Coccorda di aprire in Genova un'esposizione marittima italo-americana pel 1892 quando vi si inaugurerà il Porto Nuovo e vi si commemorerà il quarto centenario della scoperta dell'America per Cristoforo Colombo.

È agli Stati Uniti d'America, scrive Coccorda, che sonsi compiute le opere più colossali che si conoscano; è là che ogni manifestazione dello scibile umano trova, prima che in qualunque altra parte della terra, la propria applicazione, la forza di espandersi e quella d'imporsi.

Quella grande festa genovese sarà occasione di legare tutti gli americani all'Italia, di attirare tutta l'attenzione di milioni di essi sul nostro paese, di rialzare il morale di tutte le nostre colonie, di far centro Genova di una prima grande mostra di tutti i prodotti americani.

Con questi mezzi e non cogli armamenti si andrà preparando la pace vera. Quali siano i progressi americani s'argomenta anche solo da S. Francisco di California che nel 1887 produsse manifatture pel valore di mezzo miliardo, raddoppiando il prodotto del 1870, mentre la California in sole frutta produsse altro valore di 60 milioni, frutta destinate massimamente alla esportazione, essicate mediante evaporazione.

Gabriele Rosa

Cifre utili a sapersi

Si è pubblicato il "supplemento del 1887" dell'*Annuario di Storia, Biografia e Statistica* compilato da Emilio Treves e Gustavo Strafforello.

Questo interessante volume comprende: — I quadri comparativi della popolazione del globo — La statistica dei vari Stati — I sovrani attualmente regnanti — Rete delle ferrovie alla fine del 1885 — Notizie di storia contemporanea ecc. ecc.

***

Gli abitanti del mondo.

La popolazione del globo, sale circa a 1454 milioni di abitanti, così divisi:

Europa	327,743,400	cioè	34	abit.	p. kq.
Asia	795 591,000	»	18	»	»
Africa	305,823 260	»	7	„	»
America	100,415,400	„	21,6»		„
Australia	4,232,000	„	01,5»		„

***

Popolazioni d'Europa.

La popolazione d'Europa è così divisa:

Stati e territ.	Kilom. q.	*Abitanti*	Abit. p. kq.
Europa Meridionale	1,460,004	67,314 000	46
Italia	288,540	29,699.785	101
San Marino	86	7,816	91
Malta	323	154,198	—
Spagna (senza le Canarie	500,443	16,333,293	33
Andorre	452	6,000	13
Gibilterra	5	18,014	—
Portogallo	89,143	4,160,315	46
Azzorre	2,388	259,800	109
Rumenia	129,947	5,376,000	41
Serbia	48,582	1,700.211	35
Montenegro	9,030	236,000	26
Turchia e Rumelia orient.	291,840	5,305,500	26
Bulgaria	63,972	1,998,983	31
Bosnia, Erzeg. e Novibazar	61,065	1,326,450	22
Grecia	64,688	1,979,423	31
Europa Occidentale	874.883	78,122,671	89
Belgio	29.455	5.536,654	188
Francia	528,572	37,321,186	71
Monaco	22	7,049	—
Granbrettag.	314,951	35,246,562	112
Far-Oer	1,333	11,220	8
Islanda (V. Regioni pol.)	—	—	—
Europa Centrale	1,246.829	90,231.304	73
Imper. Germ.	543,964	45,234,961	84
Helgoland	0 6	1.913	—
Austria-Ung.	625,168	37,869 954	61
Liechtenstein	157	9,124	51
Svizzera	41,218	2,846,102	69
Lago di Cost.	539	—	—
Paesi Bassi	33.000	4,060,580	123
Lussemburgo	5,587	209,570	81
Europa Sett. ed Orien.	6,149,810	92,074,797	15
Danimarca	38.302	1,969,039	51
Svezia	450,574	4,565,668	10
Norvegia	325,423	1,913,500	6
Russia (senza la N. Zembla	4,924.211	81,598,569	16
Mare d'Azof	37.496	—	—
Finlandia	373,604	2,028,021	5
Totale dell'Europa	9,780,576	327,743,414	34

***

Abissinia, Tunisia e Tripoli.

L'Abissinia ha 333,279 kq. e 3 milioni di abitanti.

Il paese dei Galla e Somali 1,897,038 kq. e 15,500,000 abitanti.

La Tripolitania 1,033,349 kq. e un milione e 10,000 abitanti.

***

Nel 1871 le spese del governo italiano erano di *un miliardo e 13 milioni* tutto compreso.

Nel 1886, le spese sono salite a *un miliardo e 432 milioni*. Questo aumento di 419 milioni all'anno che i contribuenti devono spremere dalle loro tasche è dovuto in massima parte alle spese per la guerra e la marina. Dopo queste vengono le spese per i lavori pubblici, cioè strade, ferrovie, porti ecc.

***

Scuole e spese per l'istruzione.

Nell'anno 1883-84, vi erano in Italia 50,230 scuole elementari tra pubbliche e private, più 11,344 scuole serali e festive.

Nel censimento del 1881, risultò che su ogni cento abitanti, 67 non sapevano nè leggere nè scrivere.

Per il ministero della guerra e marina, si spendono circa 500 milioni all'anno: per il ministero dell'istruzione pubblica *34 milioni*. — Non vi è quindi da stupirsi se l'Italia ha tuttora il 67 per cento di analfabeti.

In Italia

I Ministri a Torino.

Prima del banchetto favvi ricevimento alla Promotrice dell'industria: v'intervennero i ministri Magliani, Grimaldi, Saracco.

Il signor Ayello, presidente della Società, ha toccato della questione dei trattati di commercio, domandando «un pochino di protezione per l'industria nazionale, mediante acconci dazii».

Chiese pure vengano ribassati gli sconti onde agevolare il commercio.

Terminò augurandosi che sorta buon esito il trattato commerciale colla Francia.

A lui rispose il ministro Magliani:

«Il sistema dei dazi protettori — egli disse — si deve usare come i veleni, cioè a dose misurata. «Alla vigilia di conchiudere i trattati di commercio con la Francia e l'Austria Ungheria, non posso prendere impegni circa i desideri espressimi. Tuttavia terrò presenti le questioni e procurerò in ogni modo di avvantaggiare e proteggere l'industria nazionale.

«In questo momento il governo si preoccupa più specialmente della questione temuta della restrizione degli sconti, e io cercherò, d'accordo col ministro Grimaldi, di tutelare l'industria ed il commercio italiano senza debolezze nè esitazioni.

«Il governo cercherà i migliori mezzi onde la circolazione non sia turbata».

Il ministro dei lavori pubblici onor. Saracco, interrogato, mentre conversava privatamente circa la questione ferroviaria ebbe a dire:

— Non parliamo di ferrovie nuove per tre o quattro anni. Il governo non può più darne senza gravi danni al bilancio. Figuratevi che questo si trova già aggravato d'un debito di 500 milioni. Il governo manterrà la costruzione delle ferrovie già votate dal Parlamento, ma niente più in là. Accordarne di nuove sarebbe un tradire la patria.

***

Al banchetto di Torino.

L'aspetto della Sala.

L'aspetto della sala del Teatro Regio, trasformata per la circostanza è indescrivibile. Per sontuosità, eleganza e ricchezza di addobbi un vero splendore.

Gli invitati entrarono nella sala improvvisata, dalla porta centrale della platea.

La platea fu mutata in una vasta *serra di fiori e piante. Nel mezzo* zampilla un'alta fontana.

La luce elettrica spande i suoi raggi sulla magnifica scena.

La tavola d'onore occupa il fondo del palcoscenico. Nel mezzo siede l'onorev. Francesco Crispi, avente a destra il Sindaco di Torino e a sinistra l'onorev. Domenico Berti.

Le altre otto tavole pei 600 banchettanti occupano tutta la scena in senso longitudinale, e quindi perpendicolarmente alla tavola d'onore.

I giornalisti siedono alla tavola posta nel centro della sala.

Sono rappresentati 64 giornali fra i quali esteri: il *Debats*, il *Figaro*, il *Times*.

Il teatro fu aperto al banchetto alle *5 e mezzo.*

L'on. Crispi entrò alle 6 1/2 accompagnato dagli on. Berti e Roux, dal sig. Rossi e dagli altri membri del Comitato ordinatore del banchetto. L'orchestra suonava la marcia reale.

Tutti si alzarono in piedi e acclamarono il ministro. Una vera ovazione. Crispi ringraziava con cenni ogni parte della sala.

***

Parla Berti.

Al momento di levare le mense Berti pronuncia un *discorso* applaudito molto. Presentando Crispi contrappone il suo *esilio dalla piccola terra di Sicilia* all'attuale sua posizione di capo del ministero del regno d'Italia. Dice che ciò deve specialmente all'opera costante e tenace con cui egli travagliò pel trionfo dell'unità della patria. Di questo trionfo lo lodarono i primi uomini dei diversi partiti. Dice che le persone intervenute al banchetto, altre appartengono al grande partito liberale di cui Crispi è il principale duce, altre gli sono favorevoli. Tale posizione gli deve agevolare l'opera tanto nelle riforme interne quanto nella politica estera.

Dopo enumerate alcune principali riforme interne e data lode agli altri ministri passa a parlare della politica estera. Dimostra che questa politica pacifica è resa possibile dalla alleanza cogli imperi centrali.

Interpreta in questo senso il convegno di Crispi con Bismarck.

Dice che il paese è anche favorevole alla difesa energica che il ministero intende di fare della colonia d'Africa.

L'oratore considera questa riunione come unica nella storia parlamentare italiana; essa è indizio che nella mente e nel cuore l'unità è al disopra di ogni cosa e che il governo può star sicuro nelle mani di qualunque cittadino che *ne sia investito dal re.* Aggiunge che la regione è scomparsa, la monarchia parlamentare creatrice dell'unità rimane sola sovrana.

Conclude confidando che Crispi crescerà i suoi titoli di benemerenza verso la patria continuando a servirla con *abnegazione, ingegno e cuore ardente.*

Dopo ciò la riunione, essendo impaziente di udirlo, invita Crispi ad esporre gli intendimenti suoi intorno alla politica interna ed estera. (applausi).

***

24 APPENDICE

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Anna ringraziò Ernesto con il suo sguardo.

La sera la signora di Santacatena era più pallida del solito, ed Ernesto era in preda a quelle sensazioni alle quali il cuore non basta.

La geniale comitiva si era riunita nella villa del principe di San Daniele a Portici.

Finito il pranzo, tutti scesero nel giardino, *in riva al mare.*

Anna si era seduta sopra un banco di marmo. *Ernesto le si fermò davanti.* Elettrizzato da uno sguardo che gettava un'anima nella sua, egli le svelò tutto il suo amore; amore già noto a lei, perchè l'amore non ha bisogno della parola. Egli le prese la mano e la baciò. Ella gliela abbandonò in quella confidenza che rende la donna superiore agli uomini.

Tutta quella sera Ernesto fu con la gioia nel cuore.

La sera susseguente egli si trattenne sino ad ora tarda in casa di Anna. Il *signor di Santacatena erasi* recato ad una riunione politica.

I lettori immagineranno facilmente le emozioni dei due amanti, le parole appassionate che *Ernesto susurrò* ad Anna. Fecero due volte il giro della terrazza in silenzio. Poi ella gli disse con tuono di comando che provava com'ella prendesse possesso della di lui anima:

— È tardi, separiamoci.

Egli voleva baciarle la mano; ella esitò, gliela rese e gli disse con voce di preghiera:

— Non prendetela se non quando io ve la darò, lasciatemi il mio libero arbitrio, senza di che io sarei una cosa a voi, e ciò non deve essere.

— Addio, le rispose Ernesto.

Anna aprì la porta della sua stanza, ed *Ernesto uscì.* Al momento in cui ella stava per chiuderla, la riaprì, gli stese la *sua mano, dicendogli:*

— In verità, voi siete stato buono questa sera, avete consolato tutto il mio avvenire; prendete, amico mio, prendete!

Ernesto si precipitò sulla mano di Anna; gliela baciò a molte riprese, e quando alzò gli occhi, vide le lagrime negli occhi di lei.

Ella ritornò alla terrazza, ed Ernesto, quando si trovò sulla riviera di Chiaja vide la di lei veste bianca rischiarata dalla luna.

— *Oh Anna! Anna!* egli mormorò, *a te* l'amore più ardente, che abbia *mai* brillato su questa terra!

Ernesto si allontanò, volgendo la sua testa a ciascun passo. Egli sentiva in sè un contento ineffabile. Simile ad un prote che, con un solo passo, si è avvanzato in una via nuova, egli era consacrato, votato. Un semplice *si Anna!* l'aveva impegnato a dedicare tutta la sua esistenza ad un amore irresistibile. Tutti i sentimenti nobili e di fuoco facevano in lui, sentire le loro voci confuse. *Prima di ritrovarsi nel luogo ristretto della sua stanza,* egli volle voluttuosamente restare sotto l'azzurro seminato di stelle, udire ancora in sè stesso quei suoni semplici di una confidenza appassionata. Come Anna gli sembrò grande col suo obblio profondo di sè stessa, appassionata fra le catene *legali che l'avviluppavano, sublime* nella sua fiducia verso l'uomo amato. *Forse ella voleva tirar da lui la sua forza e* la sua consolazione, mettendolo così nella sua sfera, sulla sua linea o più alto? Gli astri, pensava Ernesto, si comunicano così il movimento e la luce. Questo pensiero lo elevò subito al altezze eteree. Egli si ritrovò nel cielo dei suoi sogni, e si spiegò le pene, i palpiti, i delirii di amore passati con la felicità immensa in cui nuotava.

E non avvedendosi dell'ora tarda, dimenticando di ritornarsene a casa, si diresse lungo la banchina Caracciolo, fantasticando.

— Genii estinti dalle lagrime — egli andava fantasticando — cuori disconosciuti, voi tutti che siete entrati nella vita per un deserto, voi che dovunque avete trovato i visi freddi, i cuori chiusi, le orecchie sorde, non lamentatevi mai! Voi soli potete conoscere l'infinità della gioia al momento in cui per voi un cuore si apre, un orecchio vi ascolta, uno sguardo vi risponde. Un sol giorno cancella i cattivi *giorni.* I dolori, *le meditazioni,* le disperazioni, le malinconie passate sono tanti legami per mezzo dei quali l'anima si attacca all'anima confidente. Bella dei nostri desiderî repressi, una donna eredita allora i sospiri e gli amori *perduti, ella ci restituisce* ingrandite tutte le affezioni tradite, ella *ci spiega i dolori* passati, ella diventa per noi una divinità per le eterne feste che ci dà nel giorno degli sponsalizii dell'anima!

XIII.

Per Ernesto incominciò una nuova vita. La menoma parola, il gesto più semplice di Anna di Santacatena erano i soli avvenimenti ai quali egli attaccava importanza. Non si occupava nè di politica, nè delle cose del mondo; *non aveva altra ambizione se non quella* di amare Anna, più di quanto Petrarca amò Laura. *Quale inebbriamento* per lui, in mezzo alla società in cui viveva, di veder la donna da lui amata essere la più bella fra tutte, diventar l'oggetto di sguardi appassionati, e di sapersi solo a ricevere la luce dei suoi occhi; di conoscere tutte le gradazioni della sua voce per trovare nella sua parola, in apparenza leggiera o burliera, le prove d'un pensiero costante, anche quando si sente nel cuore una gelosia divorante contro le distrazioni del mondo.

In mezzo alla gente, Ernesto ed Anna sapevano anche gustar mille dolcezze. Il silenzio serviva fedelmente le loro anime che, per così dire, entravano l'una nell'altra senza ostacolo: assaporando tutte e due la *malia* d'un torpore penoso, si abbandonavano alle ondulazioni d'uno stesso sogno. Allora il desiderio serpeggiava nelle vene dei due amanti come il segnale d'un fuoco di gioia.

(Continua)

PARLA CRISPI

Crispi è salutato da un lungo applauso.

Crispi comincia dal ricordare, come 38 anni prima, in questi stessi giorni d'ottobre, egli cercando libertà, che veniva soffocata in tutte le parti d'Italia riparasse a Torino e come ivi assistesse al trasporto solenne della salma del Re Carlo Alberto a Superga.

Riallacciando quei fatti con l'odierna solennità dice che i pochi del 1849 sono oggi diventati un esercito e saluta i presenti e gli assenti, rammentando in special modo gli amici piemontesi e le pagine storiche che la Sicilia e il Piemonte ebbero comuni e facendo una invocazione a Garibaldi, messo del popolo, che compì l'opera inaugurata da Vittorio Amedeo II di Savoja primo re di Sicilia.

Domandasi quale sia lo scopo del presente banchetto; non crede di dovere particolareggiatamente ripetere i suoi criteri di governo già noti, tanto più che nei sette mesi della nuova amministrazione l'Italia già ebbe da lui e dai suoi colleghi il programma dei fatti. Valga d'altronde come norma generale che **egli non può rinnegare il proprio passato,** pur rispettando l'esigenza del presente e non può sopratutto compromettere l'avvenire. Appunto per il suo passato, Crispi crede d'esser stato dalla fiducia del Re provvidente e leale chiamato alla direzione della cosa pubblica e che il dovere della coerenza gli si impone tanto più in questo Piemonte che fu detto il forte non solo per la virtù delle armi ma per quella del carattere.

Accennando al concorso che ora gli danno gli uomini delle varie parti politiche lo dice effetto della convinzione e dimostra come l'essenza della rivoluzione italiana fu quella del progresso continuo.

Molti si sono convertiti alla monarchia che già ritenevano incompatibile colla libertà; altri che avevano sostenuto la monarchia principalmente come un argine contro la rivoluzione, vennero accettando mano mano i concetti di quest'ultima. Uomini moderatissimi convertironsi perfino alla idea della perfettibilità dello Statuto. Senonchè del passato non dobbiamo trarre argomento a sola vanità, ma insegnamento del presente.

Guardando in faccia a questo presente dice di credere che **i partiti si trovino attualmente nello stato più di ricomposizione che di decomposizione. L'esistenza di due partiti legali è una necessità per un libero governo.** Il governo attuale non ha del resto rancori con nessuno, non terrà nessuno lontano da sè, nè cercherà *avvicinarsi alcuno per calcoli personali.*

Più che mai ha oggi fiducia nella forza delle idee e spera di dare tale convincente attuazione alle proprie idee da attirargli anche quelli che gli fossero alieni.

Crispi ha fede, come nella Monarchia, nella libertà. La libertà è per lui il rispetto dei diritti individuali, messi in armonia col diritto nazionale. Da questo principio è determinato il contegno del governo, sia di fronte al popolo che alla chiesa, che gode in Italia una libertà ed una sicurezza che non potrebbe sperare in altro Stato. Nè nei nostri rapporti con essa nessuno ha mai pensato d'intervenire.

Secondo lui è il governo quello che congiunge il dovere, il volere, e il sapere. All'infuori di ciò havvi l'arbitrio che non può essere consentito ad un solo uomo che in istanti eccezionali ed a patto di usarne per ritornare nel più breve tempo nelle condizioni normali. Tale uomo deve non meritare nemici ma augurarsi competitori.

Egli desidera il giorno in cui se li vedrà incontro schierati a battaglia. Il governo attuale lavorerà nell'amore della patria, nella fede alla Monarchia e nella libertà; nè mancheragli la materia. Il tramescolamento che il nostro paese subì nella sua precipitosa unificazione lasciò in non poche parti un indistinto malessere per le tradizioni locali divelte dai sentimenti; pegli interessi che furono soffocati; pei grossi debiti incontrati; per le sorgenti di proprietà trascurate. Havvi quindi tutta una opera legislativa ed amministrativa di riordinamento da compiere. È un lavoro grandioso al quale non può bastare la fuggevole vita di un ministro. Nella prossima sessione parlamentare non verranno quindi proposte che quelle riforme non ammettenti indugio. Quali esse siano lo annuncierà prossimamente l'augusta parola.

Passa *brevemente* in rassegna, citando i suoi colleghi di gabinetto, quanto il paese tutto desidera e il governo è disposto a concedere; cioè: giustizia spedita accessibile a tutti; scuola educatrice; marina ed esercito capaci completamente di difenderci; incoraggiamenti alle industrie ai commerci ed alle arti; finanza logica, riservando al governo l'iniziativa dell'erogazione del pubblico danaro; e mantenimento di tutti gli impegni assunti per lavori pubblici. Pel compimento d'ogni disegno al governo è però indispensabile una condizione: la pace interna ed esterna.

Per la prima nulla havvi da temere, essendo il popolo italiano uno dei più savi e tranquilli.

Crispi elogia il contegno delle popolazioni meridionali nella recente invasione colerica e di fronte al Vaticano. Loda in special modo l'esercito che non politicheggia e la classe operaia. Avvertendo come i partiti estremi abbiano poca presa su questi ultimi, osserva che anche gli avversari del sistema monarchico sono sempre disposti ad anteporre al partito la patria, come se ne ebbe un esempio in Giuseppe Mazzini. In Italia la questione agraria presenta invece difficoltà, ma tutto dà a sperare che essa si scioglierà senza danno.

Passa a parlare della pace internazionale indispensabile alla nostra prosperità. Accenna ai modi coi quali il governo cerca di mantenerla e di rafforzarla.

L'Italia è amica di tutte le potenze, benchè abbia con qualcuna di esse rapporti più intimi. È alleata sul continente con le potenze centrali e procedente sui mari d'accordo con l'Inghilterra; tuttavia l'Italia non si propone alcun obbiettivo in danno altrui. A torto la pubblica opinione in Francia si inquietò del recente viaggio di Crispi in Germania. Fortunatamente il governo francese conosce la lealtà dei suoi intendimenti. I francesi coi quali egli fu legato in intimità ben sanno quanto egli ami il loro paese.

Una guerra fra i due Stati sarebbe sempre funesta ai due popoli, all'equilibrio europeo, qualunque fosse il suo risultato. Il sistema dunque delle due alleanze dell'Italia è inteso a scopo di preservazione e d'ordine. Nè l'Italia è sola in Europa a volere il mantenimento della pace.

L'oratore cita la Germania avente questo stesso scopo e traccia il profilo del gran Cancelliere amico della prima èra dell'Italia.

L'accordo di pensieri e sentimenti fra Crispi e Bismark è antico, ma oggi si *affermò maggiormente.* Fu detto che a Friedrichsruhe si è cospirato; è vero, ma fu una cospirazione per la pace e in essa tutti gli Stati possono entrare. Le ultime parole pronunciate da Bismarck a Crispi al momento del commiato furono: « Abbiamo *reso un servigio all'Europa* ».

L'Italia prosegue un intento di pace, anche volendo giustizia. Ciò spiega come la politica italiana in Oriente sia in favore della autonomia delle nazionalità balcaniche.

Nè questa è una politica di soli principii e sentimenti ma di interessi benintesi. I popoli balcanici non dimenticheranno l'aiuto che loro presta l'Italia come l'Italia non dimenticò mai il disinteressato appoggio altrui per rafforzare vieppiù i vincoli di pace.

Il governo procura di rinnovare i patti commerciali coi vicini Stati. Crispi cita i negoziati avviati a Roma per la conclusione del nuovo trattato di commercio con l'Austria Ungheria ed i prossimi ad avviarsi colla Francia. Spera per entrambi in uno non difficile successo. Intendendo però che la pace sia con onore, il governo non intermette di preparare armi e soldati per l'Africa per vendicare i 500 morti di Dogali. Non si vogliono avventure, ne guerre di conquiste; vuolsi solo che tra i due dominii sia stabilita una linea di demarcazione necessaria alla sicurezza ed al benessere dei nostri possedimenti.

Una volta ottenutala, l'Italia sarà lieta di aprire le sue frontiere alle *merci dell'Abissinia. Solo* coloro che nulla fecero per l'Italia possono credere che il sentimento della propria dignità sia audacia e il sentimento del rispetto dovuto ai propri diritti sia provocazione.

L'oratore conchiude dicendo!

Tutti possono cooperare allo scopo di assiduo progresso e di sviluppo pacifico che si propone l'attuale governo e quandanche *vi fosse screzio fra loro,* sarà salva una fede nella quale saranno tutti concordi: la fede nella patria e nel Re, simbolo dell'unità nazionale che impersona l'Italia nel suo avvenire.

(Il discorso fu interrotto da frequenti applausi e salutato da lunghe replicate *ovazioni*).

***

Riservandoci di pubblicare per intero il discorso dell'*on.* Crispi, rileviamo fin da ora che nel partito liberale sinceramente progressista, saranno salutate con plauso vivissimo e sincero le dichiarazioni dell'on. ministro, circa al proposito suo di ricostituire i partiti e di mantenersi coerenti al proprio passato.

Tali dichiarazioni confermano in modo solenne la credenza che l'*on.* Crispi non poteva, nè potrà mai essere l'uomo di un certo partito vagheggiato, non potrà essere cioè mai un continuatore di Depretis, nel senso di perpetuare il confusionismo politico, bensì Colui che tende a distruggerlo, perchè ciò è supremamente necessario al *bene del paese.*

Sotto questo aspetto considerato, se il discorso di Crispi potrà aver fatto svanire le illusioni dei trasformisti ad ogni costo, avrà rafforzato maggiormente la fede negli altri, cioè nei liberali non ipocritamente mascherati.

All'Estero

Incendio di un piroscafo francese.

Marsiglia 25. La scorsa notte un incendio ha distrutto in questo porto un piroscafo francese *Hindoustan,* arrivato ieri da Nuova-York.

Il piroscafo aveva ancora a bordo circa 3000 tonnellate di mercanzia.

Le perdite valutasi a vari *milioni.* Il piroscafo apparteneva alla compagnia Nazionale.

Incendio in una miniera.

Newcastle 25. Un incendio scoppiò iersera nella miniera presso Newcastle.

Sopra trenta uomini che si trovavano dentro nei pozzi ne perirono 27.

In Provincia

Gemona, *24 ottobre.*

Arbitrio.

A Gemona una persona che vuole emigrare in America, in possesso dei *voluti* documenti, si presentava ad ottenere dall'autorità competenti il *Nulla Osta.* Questo venne prodotto al Commissario Distrettuale del luogo per il *passaporto.* Ma pare impossibile! dopo sette giorni che fu ritornata per ritirarlo venivale ingiunto di ripresentarsi altri 10 o 15 giorni dopo. Questa persona che non ha nulla che possa ritardarle il passo e con documenti che onorano la sua moralità credette bene accaparrare l'agente d'imbarco, vendere i suppellettili, aggiustare i propri affari ed essendo quasi alla vigilia della partenza il passaporto ancora non si fa vedere.

Di tal fatto venne prodotto reclamo all'Ill.mo sig. Prefetto.

X.

In Città

Chiamata sotto le armi. Il comando del distretto militare di Udine ha pubblicato il seguente manifesto per la chiamata sotto le armi di 1.a categoria della classe 1867 e di quelli di 1.a categoria della classe 1866 rimasti in congedo illimitato provvisorio.

A seconda degli ordini emanati da S. E. il ministro della guerra il sottoscritto prescrive quanto segue:

1. Tutti gli uomini della classe 1867 arruolati ed ascritti alla prima categoria, nonchè quelli della prima categoria della classe 1866 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo, *dovranno presentarsi nelle* prime ore del mattino dei giorni sottoindicati al sindaco del comune capoluogo del distretto amministrativo in cui presero parte all'estrazione, dal quale riceveranno la somma stabilita per recarsi immediatamente alla sede di questo *distretto militare.*

I sindaci regoleranno in modo la partenza degli inscritti che, tenuto conto della strada che debbono percorrere, giungano possibilmente a questo distretto nelle ore antimeridiane del giorno designato nello specchio seguente.

Coloro che appartengono al distretto amministrativo nel cui capoluogo ha sede questo distretto militare, si presenteranno direttamente a questo comando nelle ore antimeridiane del giorno indicato.

2. La pubblicazione di questo manifesto *impone* a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire, e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

3. Per nessun titolo verranno accordate dilazioni alla partenza, e le domande che a tale scopo venissero fatte resteranno prive di risposta.

4. Gli indugiatori saranno arrestati e *tradotti* al distretto militare per mezzo dell'arma dei rr. carabinieri. Se l'indugio a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni dopo quello stabilito per la presentazione in ciascun distretto amministrativo, incorreranno nel reato di diserzione; se l'indugio sarà minore di cinque giorni verranno puniti disciplinariamente.

5. I chiamati sotto le armi dovranno esibire al sindaco del capoluogo del rispettivo distretto amministrativo il *foglio di congedo illimitato provvisorio* di cui furono provvisti nell'atto del loro arruolamento, foglio che poi consegneranno a questo *distretto militare.*

Ove per avventura abbiano smarrito il detto foglio, i sindaci, accertatisi della loro indennità personale, li muniranno di analoga dichiarazione che tenga luogo del *foglio* stesso.

6. Gli infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire alla chiamata frasmettendo a questo distretto militare apposite attestazioni mediche confermate dal sindaco.

Perdurando le infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni.

7. Coloro che si trovano nei comuni *dipendenti da questo distretto militare,* ma che appartengono per fatto di leva ad un altro distretto militare potranno presentarsi, insieme agli inscritti *del* distretto amministrativo in cui risiedono a questo comando.

Essi riceveranno anche i mezzi di viaggio per recarsi a questo comando, presentandosi a tale effetto al sindaco del capoluogo del distretto amministrativo stesso.

8. Agli inscritti residenti nel distretto amministrativo capoluogo di distretto, sarà corrisposta, se si presentano nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la presentazione, metà dell'indennità di trasferta.

9. Agl'inscritti d'altri distretti amministrativi, che si presentino direttamente al distretto senza prima recarsi al capoluogo del distretto amministrativo, sarà *corrisposta* l'indennità di trasferta come se fossero partiti da questo, purchè presentino il foglio di congedo munito del *visto a partire* dal sindaco del comune in cui risiedono.

10. Gli inscritti che aspirano al ritardo del servizio al 26.o anno di età *come studenti* di università, o di istituti assimilati ad università sono avvertiti che il tempo utile per la presentazione delle relative *domande,* scade col *giorno* 30 ottobre corr.

11. Gli inscritti che intendono godere dei vantaggi della legge 29 giugno 1882 cioè di aspirare alla nomina di ufficiali di complemento nei corpi del regio esercito, devono farne domanda in iscritto al *comandante del* distretto militare in occasione della loro presentazione sotto le armi, unendo alla domanda stessa i documenti necessari a *comprovare che* hanno compiuto con successo il primo anno di liceo o d'istituto tecnico o che sono provvisti del diploma di veterinaria *se aspirano* alla nomina ad ufficiale veterinario di complemento.

Essi dovranno inoltre produrre l'attestato di moralità e di *buona* condotta rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei comuni ove hanno dimorato negli ultimi dodici mesi, redatto in conformità del modello e dell'appendice al Regolamento sul reclutamento.

Per gl'inscritti che hanno conseguito il passaggio dal 1.o al 2.o anno d'istituto tecnico in un istituto non governativo si dovrà aggiungere una dichiarazione dell'autorità scolastica competente, dalla quale risulti che l'istituto presso il quale hanno superato l'esame di passaggio al 2.o corso era in quell'anno pareggiato agl'istituti governativi.

12. I militari studenti ritardatari provvisti della laurea di medicina e chirurgia, per *essere* avviati alla scuola di applicazione di sanità militare, dovranno presentarsi a questo distretto fra il 5 e il 10 novembre e non più tardi.

Essi potranno anche presentarsi entro tale periodo di tempo direttamente al direttore di detta scuola in Firenze.

In *ogni* caso però dovranno essere muniti del diploma di laurea e del certificato di buona condotta Mod. E dell'appendice al regolamento sul reclutamento.

13. Gli altri militari studenti ritardatari che si presentino ora per imprendere il *servizio* e che aspirino alla nomina di ufficiali di complemento devono farne domanda come è detto al N. 11, ma non hanno *obbligo* di produrre altro documento, tranne l'attestato di moralità e buona condotta.

14. Gli inscritti i quali aspirano ad *essere* assegnati alle armi di artiglieria e genio come operai, come telegrafisti, come ferrovieri, ecc., sono avvertiti che debbono provvedersi, per presentarlo al distretto, di un certificato rilasciato dal sindaco del proprio comune o dal direttore dell'amministrazione e dell'opificio presso il quale lavorarono o lavorano, da cui risulti la specialità del mestiere da essi esercitato, ed il grado della loro abilità.

***

I coscritti appartenenti ai Distretti di Udine, Tarcento, Cividale, Gemona, Maniago, Codroipo e San Daniele nel Friuli, dovranno presentarsi al Distretto militare di Udine il giorno 8 novembre p. v.

Quelli appartenenti ai Distretti di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, S. Pietro al Natisone, *Spilimbergo, Pordenone* e Sacile dovranno presentarsi al Distretto militare di Udine il giorno 9 novembre p. v.

Quelli appartenenti ai Distretti di Palmanova, Latisana e S. Vito al Tagliamento dovranno presentarsi al Distretto militare di Udine il giorno 22 novembre p. v.

Per l'esposizione di Venezia le Strade Ferrate meridionali Rete Adriatica di concerto colle Ferrovie del Mediterraneo hanno disposto che le *facilitazioni* concesse ai visitatori dell'Esposizione Nazionale Artistica sieno prorogate fino al 31 ottobre prescrivendo che le distribuzioni dei viglietti di andata e ritorno istituiti per la circostanza prosegua fino a tutto il giorno 31, ferma la rispettiva speciale durata di validità.

Quanto agli espositori ed alle opere esposte, le Società medesime hanno stabilito che i termini *per* i viaggi dei primi sieno prorogate a tutto il 31 dicembre corr. anno e per il trasporto delle seconde i termini sieno prorogati *dal 16 novembre al 31 dicembre* suddetto.

Il giornale bene informato. Ieri il giornale di via Gorghi riportava l'esito del processo *Rebasti* dietro relazione avuta d'un suo reporter.

È bisogna proprio che quel reporter al momento della lettura della sentenza abbia dormito; poichè asserisce che la stessa condanna a due anni di carcere inflitta al Rebasti *fu* pure inflitta agli altri due coaccusati Elmi e Salvetti; mentre questi vennero dal Tribunale assolti.

Ma la Patria è di *solito sempre* informata così ed è perciò sempre costretta a subire delle smentite. Y.

Girovaghi imprudenti. Ieri sera l'altro verso le ore 7 molta gente s'accalcava alla barriera di porta Aquileja. E cosa era?

Uno stuolo di girovaghi reduci dalla fiera di Palmanova, capitanati da certo *Momi* che guidava il cavallo, *volevano* entrare in città col carico, e non permettendolo i regolamenti, l'impiegato proibì l'ingresso facendo capire che gli involti che erano sopra potevano dopo visitati introdursi in città, ma asportati da ogni singolo proprietario e la carretta non poteva entrare che vuota.

Per le fatte osservazioni successe un diavollo d'inferno, e però i girovaghi si accontentarono *prendere ogni* uno il suo e venire in città; ma la carretta non era vuota. Il *Momi* voleva ad ogni costo entrare, gli venne fermato il cavallo ed allora giù contro l'impiegato improperie ed offese d'ogni sorta.

Stanco l'impiegato di queste offese e prevedendo *forse conseguenze* peggiori essendo ritornati alla barriera tutti gli altri girovaghi, mandò a chiedere la forza pubblica e difatti comparvero due carabinieri i quali con lodevole contegno convinsero il *Momi* che non poteva entrare in città. Vuotato che *fu* il carico, la carretta venne dalla figlia di questi condotta a casa, ma l'impiegato esigette che l'arma dei carabinieri richiedesse il nome del *Momi perchè* obbligato produrre querela. Richiesero i carabinieri il nome e lui rispose chiamarsi *Giovanni Gran*; l'impiegato fece un osservazione ed allora l'interrogato dava il nome di Girolamo Dal Torso che crediamo sia il vero. I carabinieri fecero osservare perchè dette prima un altro nome — il *Momi* rispose d'aver fatto per ischerzo.

Intanto l'impiegato *profusse il suo* rapporto all'amministrazione e questa produrrà la querela al Procuratore del Re. I carabinieri perdoneranno lo scherzo.

Tutti i presenti facevano dei commenti sul fatto dando pienissima e ben giusta ragione all'impiegato.

X.

Per i fumatori. La direzione delle gabelle *non vuole che vi siano* più fumatori privilegiati,

Tutti uguali avanti al monopolio!

E ha ordinato perciò una speciale sorveglianza sulle rivendite di tabacchi onde, contrariamente alle vigenti istruzioni, i rivenditori non levino i sigari *dalle cassette o dalle scatole e non formino* appositi mazzi, nè aprano i pacchi dei sigari in quantità molto maggiore dell'ordinario consumo, per farne la scelta e venderli separatamente.

Sarà pure vietato di aprire, senza bisogno, nuove scatole prima che sia esaurito il contenuto delle *precedenti.*

È stato prescritto altresì che le vendite autorizzate allo smercio delle spagnolette *estere sieno fornite delle due* marche Eckstein et Söhne e La Ferme e C; e le rivendite comuni autorizzate

allo smercio dei sigari d'Avana lo siano, oltrechè delle accennate due marche, anche di quelle M. Sullivan et C. N. Tocos, Eggimann et Hediger e Regia Ottomana.

Vestiti perduti. Iersera l'altro, la *Corriera da* Udine a Cividale ha perduto un sacco contenente abiti da donna.

L'onesto trovatore che li porterà alla Locanda dell'*Aquila nera* riceverà competente mancia.

Mille lire di premio. Nelle ore pomeridiane del 6 agosto p. p. nel villaggio di Langh, dipartimento di Basilea (Svizzera) venne rapita per opera d'uno sconosciuto la ragazzina Berta Bruner dell'età d'anni 6 e mesi 5.

Il rapitore si crede che sia qualche zingaro o saltimbanco.

La ragazzina, per essere meglio conosciuta, ha una cicatrice alla fronte prodotta da una caduta, e parla la lingua tedesca.

Fino ad ora l'Autorità Svizzera non seppe rintracciarla, ed offre un premio di L. 1000 a chi saprà dare un indizio positivo.

Una povera donna ascoltata una messa alla Madonna delle Grazie jeri mattina mentre ritornava alla propria abitazione in Via Gemona quando fu vicino alla *Paolata*, accidentalmente cadde a terra, riportando una non lieve lussazione al piede destro.

Soccorsa dai passanti venne condotta all'ospitale ove dicesi vada migliorando.

Curiosa anche questa. Un negoziante della *nostra* Città attendeva un vagone di fagiuoli dalla Carnia e diffatti appena arrivato si portò a svincolarlo. Rientrato in città provveduto per il carriaggio, andò per caricare la merce, ma il vagone si trovava a *Verona*. Nell'indomani però il vagone fu di ritorno.

Teatro Minerva. Il debutto della compagnia equestre dei fratelli Amato, segnò ieri sera uno splendido successo.

La compagnia è proprio di prim'ordine e completa in ogni sua parte.

Distinti gli artisti d'ambo i sessi che si produssero e furono calorosamente applauditi.

Superbi gli stalloni e meravigliosi gli elefanti.

Le rappresentazioni future segneranno vieppiù un sempre crescente successo e saranno indubbiamente onorate da sempre *maggior* concorso di pubblico.

Questa sera seconda grande rappresentazione.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Domani variata rappresentazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25-26 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	744.2	747.1	750.1	754.8
Umid. relat.	71	75	89	54
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad.	20.3	.—	.—	.—
Vento { direzione	N.E.	—	—	E
Vento { vel. kilom.	6	0	0	4
Term. centig.	5.5	6.6	4.6	6.5

Temperatura { massima 7.1 / minima 3.3

Temperatura minima all'aperto 2.5

Minima esterna nella notte 25-26 : 1.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(*Ricevuto* alle 5.— p. del 25 *ott.* 1887)

In Europa pressione elevata ad occidente, depressione elevata intorno al Baltico e sulla media Italia. Brest 774, *Danzica* 750, *Zurigo* 763.

In Italia nelle 24 ore molto discesa la pressione, da 6 mm. all'estremo sud fino a 15 mm. al centro.

Pioggie generalmente leggere, venti forti al nord ed al centro, temperatura diminuita al nord, aumentata altrove.

Stamane cielo sereno o poco coperto al sud, coperto piovoso, altrove. Venti freschi forti del 4.o quadrante, a nord; del 3.o sul Tirreno ed a sud del continente. Barometro 755 media Italia, 758 Vienne, Domodossola, Portotorres, Ermanstadt, 764 Malta. Mare agitato fuorchè sulle coste meridionali.

Probabilità:

Venti freschi forti del 4.o quadrante a nord, del 3.o altrove, pioggie specialmente al centro, mare agitato. Il tempo migliora a nord.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine oggi mercoledì 26 e giovedì 27 ottobre corrente al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Si ricercano operaie sarti tanto a giornata come a stipendio mensile.

Rivolgersi alla Redazione del *Friuli*.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 17 ottobre 1887.

In esecuzione alle deliberazioni del Consiglio provinciale, che riportarono il visto della R. Prefettura vennero rimessi alla stessa gli atti riguardanti il conferimento d'un posto del legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari in Torino con la proposta di accordare il posto alla signorina Ferrari Noemi Arianna.

— Vennero inoltrati alla R. Prefettura gli atti riguardanti la riforma dello Statuto degli esposti e partorienti di Udine, di conformità al voto del Consiglio provinciale.

— Venne disposto per la pubblicazione dell'avviso ad opponendum sulla modifica dell'andamento della strada provinciale Pordenone-Maniago, giusta deliberazione del Consiglio provinciale.

— Venne comunicato alla R. Prefettura il parere del Consiglio provinciale circa la classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria dell'arginatura e sponda destra del Cellina e del Cellina Colvera Meduna dall'abitato di S. Foca sino al ponte della Ferrovia Treviso-Motta.

— Venne comunicato al Sig. G. Manzini Segretario dell'Istituto tecnico di Udine l'aumento di stipendio da L. 1500 a L. 1800. votato dal Consiglio pro-provinciale.

— Con apposito memoriale alla R. Prefettura vennero esposte le motivazioni per le quali si confida che anche per quest'anno il R. Ministero degl'Interni vorrà concorrere con somma superiore alle L. 30,000 accordate lo scorso anno, a sussidiare i Comuni della Provincia gravati da ingenti spese per spedalità negli ospitali Austro Ungarici.

— Fu disposto il pagamento di lire 9925 a vari Esattori Comunali quali assegni per gli stipendi dovuti ai guardiani forestali.

— Venne pure disposto per l'esazione di L. 788,81 dagli esattori di vari Comuni per trattenute fatte alle Guardie Forestali.

Vennero approvati i bilanci preventivi 1888 dei Comuni sottoindicati colle addizionali infrascritte per ogni lira dell'ammontare dei tributi diretti erariali:

Majano per la frazione omonima addizionale Comunale	L. 1.20.—
Frazione Susans	» 0.60.—
Sacile	» 1.30.—
Rive d'Arcano, fraz. omonima	» 1.25.—
Frazione d'Arcano Superiore	» 1.25.—
Casarsa	» 0.92.—
Bagnaria	» 1.20.—
Feletto Umberto	» 1.85.65
Pavia d'Udine	» 1.29.—
Buttrio	» 1.03.8
Trivignano	» 1.06.—
Tramonti di Sotto	» 3.19.8
Valvasone	» 1.12.19
Roveredo	» 1.37.64
Pocenia	» 1.06.—
Magnano in Riviera	» 1.80.—
Zoppola	» 0.80.13
Premariacco per la fraz. omonima di Orsaria	» 1.00.—
Caneva fraz. omon.	» 1.08.9
Fraz. Sarone	» 0.90.7
S. Maria la Longa	» 1.05.—
S. Giov. di Manzano	» 0.81.—
Cisseris	» 3.66.—
Ronchis	» 1.30.—
Teor	» 1.12.—
Coseano fraz. omon.	» 1.77.—
Fraz. Barazetto	» 1.73.—

Furono inoltre trattati altri N. 67 affari dei quali 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, 44 di tutela dei Comuni, 4 d'interesse delle Opere Pie e 8 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati 149.

Il dep. provinciale *A. Milanese.* — Il segretario *Sebenico.*

Sciarada

Primo, secondo, terzo, quarto e *quinto*
Fanno l'*intier* che traditor chiarito
Fu dal romano Ostilio assai punito
Là, sul piazzal di guerra in faccia al vinto.
Per *primo* dico: già non son convinto
Che simil atto appresso abbia servito
Di scola all'uom audace, tristo e ardito
In questo, detto mondo, ampio recinto.
Talchè vegg'io il *quinto* eppur *secondo*
Del giovin Galeazzo degli Sforza.
Tener in cor del mal germe *fecondo*;
E che di tradimenti a forza a forza,
Al *quarto* ognor mandando inverecondo
Scippò della tutela in fin la scorza.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Salsa-menta rio.

Telegrammi

Parigi 25. Rouvier presenta oggi alla camera il progetto che fissa a 100 milioni il bilancio straordinario della guerra e della marina e il progetto per la conversione dell'antico 4 1/2 in 3 per cento.

Ferron presenterà il progetto per la organizzazione dell'artiglieria e le truppe di montagna.

Flourens presenterà le convenzioni pel canale di Suez e per le isole Ebridi firmato ieri.

Parigi 25. (Camera) Rinviasi alla *commissione dell'esercito* il progetto Ferron concernente l'organizzazione delle truppe per difesa della frontiera delle Alpi.

Rouvier rispondendo a Cuneo d'Ornano combatte la sua proposta pella nomina d'una commissione composta di 22 membri per esaminare gli affari e gli scandali al ministero della guerra e di Wilson.

Malgrado l'opposizione di Rouvier approvasi con voti 379 contro 155 l'urgenza della proposta Cuneo d'Ornano.

Londra 25. Il *Daily News* crede che Giers sforzasi perchè abbia luogo un convegno fra lo Czar e Guglielmo.

Memoriale dei privati

Consorzio Rojale di Udine

Avviso d'Asta.

Nel giorno di Sabato 5 novembre 1887 dalle ore 12 mer. alle 3 pomer. nell'Ufficio del Consorzio Rojale di Udine sito in via Zanon Palazzo Lovaria N. 16, sarà tenuta l'asta a schede segrete per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Collalto in Savorgnano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta dovrà depositare la somma di L. 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di Registro staranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 2350 e sarà aggiudicata al miglior offerente.

La Presidenza si riserva la facoltà di aggiudicare o meno l'asta nel caso venisse presentata una sola scheda o che vi fossero due o più offerte uguali.

Ogni aspirante può prender conoscenza presso l'Ufficio del Consorzio della descrizione delle piante da tagliarsi e loro località, nonchè del capitolato d'oneri.

Udine, 12 ottobre 1887.

La Presidenza.

* *

PIANTE DA TAGLIARSI

N. 14 piante d'alto fusto, e fascinaglie di piante cedue per carri misura locale N. 195.

Municipio di Tarcento

AVVISO

Cessando con l'anno *corrente*, la nomina provvisoria, il Consiglio, con deliberazione 9 ottobre 1887 n. 1045, approvata dalla R. Prefettura, con Provvedimento 19 ottobre 1887 n. 29671 II[a] stabilì l'apertura di un nuovo concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Le istanze dei *concorrenti dovranno* presentarsi nella Segreteria Municipale dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. entro il mese di *novembre p. v. corredate* dai documenti che comprovino la idoneità ad occupare l'ufficio.

Lo stipendio fu fissato in lire italiane 1600 annue, esente da trattenuta per la imposta di ricchezza mobile e verranno pagate in rate mensili postecipate.

Nel bilancio, cominciando con l'anno 1888, viene stanziata la somma di lire italiane 200 annue, le quali si pagheranno, in fine di ogni anno, a titolo di gratificazione, al Segretario, qualora questi dimostrerà zelo e capacità nello *adempimento dei doveri del suo ufficio.*

La *prima nomina*, di spettanza del Consiglio Comunale, sarà valevole per tutto l'anno 1888; e decorso tale primo periodo, l'eletto potrà essere confermato dal Consiglio per un triennio e così successivamente di triennio in triennio.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro il *primo* gennaio 1888, ovvero entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina, con la comminatoria, in caso di difetto, di venir considerato rinunciatario.

Dalla residenza Municipale
Tarcento, 23 ottobre 1887.

Il Sindaco ff.
Giov. Batt. Toffoletti

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 26 ottobre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L.	—.—	a	—.12
Tegoline	»	—.—	»	—.25
Fagiuoli	»	—.—	»	—.38
Pomidoro	»	—.—	»	—.30

FRUTTA.

Peri d'inverno	da L.	—.30	a	—.60
Uva	»	—.40	»	—.50
Castagne	»	—.16	»	—.18

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.03 a 97.23 1 luglio 99.20 a 99.40 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 370—.— a 371.— Banca di Credito Veneto da 249,— —.— Società costruzioni Veneta 290. a —.— Cotonificio Veneziano 311.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.52

Valute.

Pezzi da 20 *franchi* da — a —.— Banconote austriache da 203 25|— a 203.75|

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 |— da 123.65 a 123,90 e da 123.95 a 124.20 Francia 3 da 100.45| a 100.70 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.23 a 25.29 Svizzera 4 100.40 a 100.60 e da 100.55| a 100.75 *Vienna-Trieste* 4 1/2 da 203. 1/8 — 203. 5/8 a da —.—a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 2

Rendita Ital. 99.85 30.— —— —.— Merid 931 50 a —— Camb Londra 25 30 ,27 —.— Francia da 100.70 65 | Berlino da 124.20 —.05 —|— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 25

Rend. 99.85 |— — Londra 25.29 |— Francia 100 71 | Merid. 797.75 |— Mob. 1026.75

GENOVA, 25

Rendita italiana 99.80 —— — Banca Nazionale 2170.— Credito mobiliare 1026.— Merid. 797.— Mediterranee 621.—

ROMA, 25

Rendita italiana 99.82 — Banca Gen. 799.—

PARIGI, 25

Rendita 3 0/0 84.72— Rendita 4 1/2 109.10— Rendita Italiana 98.75 Londra 25.34 1/2 — *Inglese* 102 15/16 Italia 1/2 Rend. Turca 13.65

BERLINO, 25

Mobiliare 457.— Austriache 366.— Lombarde 138.50 Italiane 97.80

VIENNA 24

Mobiliare 290.60 Lombarde 87.— Ferrovie Austr. 226.30 Banca Nazionale 886.— Napoleoni d'oro 9.92 1/2 Cambio Publ. 49.43 Cambio Londra 125.30 Austriaca 82.60 Zecchini Imperiali 5 93

LONDRA 24

Italiano 97 1/4 Inglese 102 7/8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 26

Chiusura della sera It. 98.75

MILANO 26

Rendita ital. 99.85 ser. 99.80
Napoleoni d'oro 20 10
Marchi 124.85 | l'uno.

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 81.40
id. austr. (arg. 82.40
id. austr. (oro) 111.30
Londra 25.40 — Nap. 9.88 |—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.28 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.37 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.30 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco